

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 75.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 100.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 27 Agosto

Presidenza SARACCO

La seduta si apre alla precisa ora fissata, e dei consiglieri mancano Bistolli Carozzi, Accusani assente, Bistagnino e Bonelli ammalati. Nella galleria da pochi giorni finita, e che dicono bene ideata e riuscita, il pubblico è numeroso.

Oggetto della riunione — *Relazione del Sindaco sul conto 1886* — *Comunicazione impianto Caserma per un reggimento divisionale d'artiglieria* — *Dimissioni* — *Domanda Rolando per occupazione suolo pubblico* — *Terna per la nomina del V. Conciliatore* — *Comunicazione di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta.*

Il Sindaco prima ed avanti ogni cosa nella sicurezza di interpretare i sentimenti del Consiglio, propone che sia mandato

un affettuoso e cordiale saluto al benemerito Bonelli vittima di un selvaggio attentato nell'esercizio delle sue funzioni, ed all'onorevole Chiaves ex deputato del collegio d'Acqui, e spiccata individualità della camera elettiva per il suo elevato ed efficacissimo discorso in favore della ferrovia Genova-Acqui-Asti. Inutile dire, che il Consiglio accolse con plauso la proposta.

Ed ora come si fa per reminiscenza a dare anche un brevissimo sunto del magistrato rendiconto del Sindaco, la cui lettura durata per un ora e più venne ascoltata con attenzione e salutata dagli applausi del consiglio e del pubblico, quantunque abbia tralasciato di riferirne una parte per non tediare troppo l'adunanza, e risparmiare a se la fatica di leggerla secondo disse? Come si fa a ritenere e dire le cifre sfilanti con rapidità, la storica e corretta esposizione

degli atti della Giunta, dell'andamento degli uffici retti con diligente perspicacia dagli impiegati, del servizio di pulizia e di igiene, che vorrebbe più regolare ed energico, del Dazio, dell'asilo, del nuovo Ospedale con distinti elogi al benefico Iona Ottolenghi, delle scuole elementari, tecniche e ginnasiali, di arti e mestieri, della musica, della condotta d'acqua potabile di Bernasconi, e quella di oltre Bormida colla rispettiva tubazione e serbatoio, i cui lavori furono diretti con incomparabile attività e capacità dal Geometra Barberis, la condizione morale e materiale del paese, i suoi bisogni principali, i mezzi e provvedimenti per soddisfarvi e molte altre cose di ordine commerciale, industriale e scientifico?

Poi la situazione finanziaria sviscerata e chiarita ne' suoi rapporti colle costruzioni compiute, fra cui i lavori della Bollente, monumento glorioso della ope-

LA SILOETTA DI ZANARDELLI

Dello Zanardelli non basta dire ritratto, profilo od altrettale parola. Bisogna prendere un coraggioso francesismo all'amico Fernando Fontana e dire siloetta.

Infatti la silhouette è il ritratto intagliato dal nero, o come spiega il dizionario dell'abate Francesco De Alberti, il ritratto preso di profilo sopra una carta bianca all'ombra della candela.

A tale genere di ritratti si presta la figura dello Zanardelli, tutta lunghezza, movimento e sporgenze, fra cui dalla fronte affumicata ai calzoni neri non corrono altre variazioni, fuorchè le vicende colorite del fumo.

Però nello Zanardelli si osserva il precetto oraziano: *non fumum ex fulgore, sed ex fumo dare lucem.*

Quando non è fumo che dà luce o calore vitale, il suo è fumo di battaglia.

Allorchè sotto gli scherzi del sole il nero biancheggia scintillando, il volto di lui prende il grigio lucente della polvere da fuoco; la sua testa frastagliata pare un impasto di dinamite; la sua lunghezza, una rinomata canna da fucile della sua Brescia.

Un poeta coreografo, a volerne fare l'apoteosi per un quadro finale da ipodromo, non avrebbe a far

altro che allungarne vieppiù l'altezza nera, tirarla, tirarla fino alle proporzioni di una assunzione in cielo; cingere nel bel mezzo a quella nera lunghezza una fascia tricolore maestosa come un arco baleno; ed ecco l'immagine del prefetto-Savonarola, del cittadino-prefetto, del magro commissario della rivoluzione, dipinto da Luigi Reybaud nel *Gerolamo Paturot in busca del meglio Repubblica*: ecco quel commissario della repubblica una ed indivisibile che con l'austerità del volto, vera insegna del digiuno, sgomenta i placidi banchettanti, che si riforniscono le midolle poppando nel seno della Rivoluzione, e loro inculca di nutrirsi nel brodetto nero degli Spartani e nella pura agitazione del diritto.

Il conte Camillo Cavour, nella alacrità comprensiva del suo ingegno solare, che usufruiva e suggeriva tutto per schiudere il portento della risurrezione nazionale, deve avere avvistato con un sorriso di loculenta furbizia questo lato appariscente della potenzialità pirotecnica dello Zanardelli; e gli diede nel 1859 l'incarico ufficiale di far insorgere Brescia.

Che bel titolo da biglietto di visita! — *Avvocato Giuseppe Zanardelli: si occupa specialmente della sollevazione dei popoli e di prepararli a nuovi destini. È garantita la massima segretezza.*

La possibilità buffa per umorista di inventare tale biglietto indica essa stessa un'epoca di portenti, che paiono fole; ed è appena vinta in bellezza dal titolo realmente preferito da un esule cosmopolita, valente filologo e poeta ramingo, che costretto a sostenere la sua vecchietta cieca con un'o-

pera etimologica, trovò nella faccenda delle sottoscrizioni inerti i popoli da lui beneficiati, la Grecia ingrata, l'Epiro sordo, la Bulgaria taccagna, la Serbia distratta, e rinfacciò soprattutto a Roma, che gli diede appena tre sottoscrizioni, le rinfacciò i servizi che egli le aveva reso, quale segretario della Commissione delle Barricate nel 1849.

Segretario delle Barricate! quasi che al giudizio dei profani vi sia funzione sociale che meno delle barricate esiga la segreteria.

Fondandosi su qualche atto rivoluzionario, doveroso nella santa risurrezione nazionale, e partendo soprattutto dal suo aspetto di proiettile, l'opinione pubblica formò un torto giudizio sull'on. Zanardelli che fu creduto quale uno spauracchio radicale, come un dottrinario e visionario scapestrato.

Invece niuno più di lui ha uno stato di servizio patriottico e parlamentare della più legale, pura e storica regolarità.

Nato a Brescia nel 1829 si distinse negli studi primari e secondari della forte e gentile città natale; poi si recò anch'esso a studiar legge a Pavia; e per lui la parola studente non fu certo un abbreviativo di studia-niente. Ma il quarantotto gli diede non scatto; che mi par di vederlo snodato in un salto di acrobatismo patriottico. Piantò codici e pandette, e brandì lo schioppo infiorandone la bocca di una coccarda tricolore.

La colonna dei volontari, di cui egli faceva parte,